

del premio da richiedere agli assicurati.

Infatti, l'impresa, fino della elaborazione delle sue tariffe, sapeva che dai 30 ai 31 anno, e cioè nel primo anno di durata del contratto di assicurazione, la mortalità degli assicurati sarebbe stata pari presso che al 50 % della mortalità prevista da una tavola aggregata. Di guisa che essa sapeva nella elaborazione delle tariffe di includere nelle valutazioni del premio un beneficio intrinseco.

Convieni che siffatto beneficio sia realizzato e consumato interamente nel primo esercizio e non conviene meglio che l'impresa, con lodevole criterio prudenziale, consumi nell'esercizio soltanto, quel costo di mortalità che l'impresa sapeva a priori di dovere sopportare e provveda quindi ad impinguare, nella misura della differenza fra costo del rischio in base alla tavola aggregata e costo del rischio in base alla tavola selezionata, l'accantonamento sul premio puro